



Istituto figlie di Maria Ausiliatrice - Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia"
20124 Milano - Via Timavo, 14 - ☎ 02 67.445.204
www.fmalombardia.it

Carissime Sorelle,

il giorno 28 luglio 2018, dalla casa di Cinisello Balsamo "S. Maria D. Mazzarello", il Signore ha chiamato a sé, dopo tanta sofferenza la nostra carissima

Suor Angela BRAMBATI

Nata a Pavia l'1 ottobre 1949

Professa a Nizza Monferrato (Asti) il 5 agosto 1971

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" ILO.



Angela nacque a Mirabello, un quartiere di Pavia, città ricca di bellezze artistiche; trascorse la sua infanzia e adolescenza attingendo alla bellezza di tali tesori d'arte che formano lo spirito educato e attento. Seconda di due sorelle, ereditò ben presto dai genitori un temperamento sereno, volitivo e generoso, aperto al dono di sé e che rendeva piacevole la sua compagnia.

La testimonianza della vita di fede e l'educazione alle virtù umane e cristiane fecero di Angela una giovane sensibile, riservata e contemporaneamente disponibile al servizio. Nel 1965 frequentò, presso l'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Pavia, un corso di addestramento professionale per segretaria steno dattilografa, che le ottenne la possibilità di trovare un impiego presso un ufficio tecnico.

Tra i suoi ricordi si legge: *«Frequentando la scuola e l'oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice ho incontrato persone con una forte carica umana e spirituale e ne sono rimasta conquistata»*. Quel clima pregnante di gioia e di affetto, dove Angela si sentiva a suo agio, favorì lo sbocciare della vocazione religiosa salesiana.

Ricordava di non aver fatto esperienze di vita parrocchiale, se non nella partecipazione assidua alla vita spirituale nella parrocchia "Sacra Famiglia" tenuta dai Padri Stigmatini.

A tredici anni fece un sogno che lasciò scritto tra le sue note biografiche: *«Nel sogno vidi Papa Giovanni, morto da poco, che mi poneva sul capo una corona di spine chiedendomi se sentivo dolore. Io risposi di no. Dopo questo sogno ho incominciato a pensare che forse il Signore mi voleva sua sposa»*.

Nel 1968, dopo aver chiesto di poter essere accolta nell'Istituto delle FMA, raggiunse la casa di Orta (Novara) dove iniziò il periodo di formazione iniziale per continuare il cammino di crescita nella fede.

In una lettera all'Ispettrice, il suo parroco così la presentava: *«Non occorrono tante parole per raccomandarle caldamente la signorina Angela Brambati, nostra affezionatissima parrocchiana di condotta ineccepibile e di fondamenti spiccatamente spirituali. Credo che voi l'abbiate conosciuta bene in questi anni di frequenza all'Istituto e ne abbiate colto i segni di una buona vocazione...»*

Nel 1969 passò a Nizza Monferrato per il periodo di Noviziato e il 5 agosto 1971 fece la sua prima professione religiosa. Dopo aver trascorso l'anno di Juniorato a Torino - casa "Maria Ausiliatrice", raggiunse Novara "Istituto Immacolata" dove rimase due anni come studente e poi, dopo aver completato gli studi di maturità magistrale a Lecco, vi ritornò per insegnare 21 anni nella scuola Primaria; in seguito passò a Pavia "Maria Ausiliatrice" come segretaria e collaboratrice vicaria alla scuola Primaria.

Dovunque ha vissuto esperienze molto belle, valorizzando la bellezza della fraternità e la ricchezza della condivisione nella comunità educante. In tutto ha curato la profondità spirituale, intessendo le giornate di colloqui intimi con il Signore Gesù e cercando di imitare Maria nell'atteggiamento di abbandono.

Donna umile e saggia, sapeva agire con intelligenza e precisione con una forte sensibilità salesiana. Diceva: *«Ciò che mi affascina della nostra vita è lo spirito di famiglia da cui si attinge forza, gioia, entusiasmo per vivere in pienezza la missione; vivere per e con i giovani, essendo per ciascuno trasparenza dell'amore e della bontà di Dio»*.

Nel 2015 venne chiamata a Cinisello Balsamo come coordinatrice dell'educazione alla fede e collaboratrice vicaria nella Scuola Primaria. Vi si inserì con tutto di sé, gioiosa nell'essere presente in mezzo ai bambini fin dall'inizio della giornata, cordiale nella relazione con i genitori, aperta e disponibile al lavoro collegiale.

Tutto sembrava scorrere nella pace e nella serenità, ma la *corona di spine* del sogno cominciò a pungere sul suo capo. Una forma tumorale al pancreas la costrinse a terapie debilitanti, che affrontò con coraggio, combattendo con speranza e lucidità di pensiero fino all'ultimo. Consapevole della sua malattia, l'abbandono divenne progressivamente l'atteggiamento di fondo. L'ultimo scorcio di vita ha coronato la sua esistenza sponsale, trasformando ogni ombra di timore nella disponibilità all'incontro fiducioso e amoroso con Dio che ha tanto amato e cercato.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco